

# Grande Endurance in **Spagna** Great Endurance in **Spain**

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta



Arrivo / Finish.

La catalana Marta Pujadas Sala su Volvo, alla media di 16,85 km./ora ha vinto la CEI\*\*\* 100+100 km., disputata a Santa Susanna di Barcellona, superando la svizzera Anna Lena Wagner su Temir ed il conterraneo Alex Luque Moral su O'Bajan XX3.

*The Catalan Marta Pujadas Sala on Volvo (average speed 16.85 kmph) won the 100+100 km CEI\*\*\* held in Santa Susanna, Barcelona, beating the Swiss Anna Lena Wagner on Temir and Alex Luque Moral on O'Bajan XX3.*

**S**ettantasette binomi al via rappresentanti sei nazioni, Francia, Russia, Svizzera, Norvegia, Italia ed i padroni di casa. Due giornate intense con un tempo ideale, su e giù per le collaudate colline catalane che mostravano, a tratti, la grande piana con Barcellona ed il Mediterraneo sino alle Baleari.

I nove binomi italiani che sono scesi in campo nella classica gara Catalana, disputata ai primi di dicembre, non hanno saputo confermare le brillanti performances ottenute lo scorso anno da Gaetano Ambrosio con Hassan the King e da Cinzia Iacchelli con Missouri, che si piazzavano ai primi due posti alla media di oltre 16 km/ora nelle due giornate. La grande prova di Gaetano Ambrosio continuava la serie dei successi ottenuti dai nostri colori nella importante gara dal "coach" della nostra nazionale Antonio Rosi, che sbaragliava il campo

**S**eventyseven pairs representing six nations – France, Russia, Switzerland, Norway, Italy – and the hosting country. Two intense days with the ideal weather, up and down the well-tested Catalan hills that showed, at times, the vast plains with Barcelona, the Mediterranean sea as far out as the Balears.

The nine Italian pairs that competed in the classic Catalan race, held in early December, were unable to confirm the brilliant performances obtained last year by Gaetano Ambrosio with Hassan the King and Cinzia Iacchelli with Missouri, who took the top two places with an average speed of over 16 kmph over two days. The great race of Gaetano Ambrosio continued the series of successes obtained in this important competition by Antonio Rosi, coach of the national team, who crushed all the other competitors in 2001 and 2002 and those never forgotten successes,

# Spagna

negli anni 2001 e nel 2002 e da quelli, mai dimenticati, del '93 e '96 di Sergio Tommasi in sella alla grande saura Ramegua Rodora.

Tra i nostri erano della partita la fresca campionessa italiana Patrizia Giacchero, i campioni del mondo Gianluca Laliscia e Diana Origgi, il campione europeo di qualche anno fa'

Andrea Iacchelli e poi Diego Fumagalli, Rachele Messori, Alessandro Baldicchi, i collaudati young riders Jose Cianfrocca e Simona di Battista e purtroppo tutti sono rimasti ai cancelli o per zoppia o per guai metabolici al cavallo o per volontario ritiro come nel caso di Gianluca Laliscia che ci ha detto in proposito: "Ho sbagliato l'impostazione della gara, ho voluto camminare da subito in testa con i primi (terzo al primo



Gianluca Laliscia

of Sergio Tommasi riding the great chestnut Ramegua Rodora in 1993 and 1996. Among our participants were the recent Italian champion Patrizia Giacchero, the world championship of '61 Gianluca Laliscia and Diana Origgi, the European champion of a few years ago Andrea Iacchelli and then Diego Fumagalli, Rachele Messori, Alessandro Baldicchi, the well-tested young riders Jose Cianfrocca and Simona di Battista. Unfortunately all of them were forced to remain at the vet gates due to lameness, metabolic problems or voluntary withdrawal, as in the case of Gianluca Laliscia. He told us about this: "I approached the race in the wrong way, I wanted to be immediately with the leaders (third at the first vet gate and first at the second, riding at an average of 18 kmph – editor's note) and at the end of the first day, considering the technical route we had to deal with the following day, I thought it would be better to withdraw Amir di Pegaso rather than regretting it afterwards, when it is too late, and out of respect for my horse. In any case, it was a fantastic experience as a competitor and an organizer of competitions". The competition. Crossing the finish line before everyone else, with an average of 17.29 kmph, were two Spanish riders Carolina Maria Escandel with Risk and Jose Maria Viar Canales with Hassan El Barbet; third after a couple of minutes was Gianluca Laliscia, followed by a group of French and Spaniards preceding the Italian Andrea Iacchelli on Djamina. Six pairs are eliminated including half of the Italians, Angela Origgi with Ashia Mia, Patrizia Giacchero with Mistrale and Alessandro Baldicchi with Rasputin, all of them due to lameness. What a blow. The race continued with great enthusiasm, and Gianluca Laliscia with Amir di Pegaro won the second section, average 18.24 kmph, immediately followed by Carolina and Jose Maria, who keep up well, and Diego Fumagalli on Malissa. The last section of the first day was decisive for the final ranking and the strongest got going – every second gained could be used on the following day, always sparingly. At the end of the third section, after riding for 93.90 km. in total, the French Jan Luc Riou on Lasco du Prat was the first to cross the finish line, followed by the Catalan Maria Pujadas Sala and Silvia Yebra Altimiras. The first of the Italians, fifth after six minutes in the partial leader board, was Andrea Iacchelli, further down Diego

Iacchelli al cancello veterinario.





vet e primo al secondo, camminando ai 18 km./ora - n. d. r.) ed alla fine della prima giornata, visto l'importante percorso tecnico che ci aspettava nella seconda, ho preferito ritirare il mio Amir di Pegaso per non dover pentirmi dopo, quando è troppo tardi e per rispetto del mio cavallo. Comunque è stata un'ottima esperienza sia come concorrente che come organizzatore di gare". La gara. Al primo cancello giungono in testa a tutti, media 17,29 km/ora, due spagnoli, Carolina Maria Escandel con Risk e Jose Maria Viar Canales con Hassan El Barbet, terzo ad un paio di minuti viene Gianluca Laliscia che si trascina dietro un gruppo di francesi e spagnoli che precedono il nostro Andrea Iacchelli su Djamina. Vanno fuori sei binomi e la metà sono dei nostri, Angela Origgi con Ashia Mia, Patrizia Giacchero con Mistrale e Alessandro Baldicchi con Rasputin, tutti per zoppia. Una bella botta. Si va avanti con tanto entusiasmo, tanto che Gianluca Laliscia con Amir di Pegaro s'aggiudica la seconda fase, media 18,24 km/ora, seguito a vista da Carolina e Jose Maria che tengono bene e dal nostro Diego Fumagalli su Malissa. L'ultima fase della prima giornata è decisiva per la classifica finale ed i più forti si fanno sotto. Ogni secondo guadagnato si potrà spenderlo nella seconda, ma sempre con parsimonia. La terza fase, in tutto sono stati percorsi 93,90 km, vede in testa il francese Jan Luc Riou su Lasco du Prat, seguito dalle catalane Maria Pujadas Sala e Silvia Yebra Altimiras. Il primo dei nostri, quinto a sei minuti nella classifica parziale, è Andrea Iacchelli, più indietro, settimo, Diego Fumagalli, ventesimo Josè Ciafrocca, trentasettesima Simona di Battista, mentre va fuori Rachele Messori per zoppia del suo Zufolo e Laliscia si ritira. La notte corre veloce ed i rimasti in gara affilano le armi per l'indomani quando i km. da percorrere saranno 96,90 per un percorso ancora più interessante, più tecnico. In Italia non siamo altrettanto bravi, pur avendo terreni migliori.

Cala leggermente la media, nella prima fase i concorrenti stanno gestendo il risultato ottenuto il giorno precedente ed in testa si mostrano i migliori. Tra i primi i nostri Andrea Iacchelli e Diego Fumagalli che ci fanno ben sperare, Josè Ciafrocca e Simona di Battista camminano più indietro. All'arrivo il francese Riou precede il nostro Iacchelli e la catalana Pujadas Sala, sono rimasti in gara una quarantina di binomi. Nella fase successiva passa in testa la catalana



Gianfrocca al cancello veterinario.

*Fumagalli was seventh, Josè Ciafrocca twentieth, Simona di Battista thirty-seventh whereas Rachele Messori was out due to lameness of her Zufolo and Laliscia withdrew. The night went fast and those who were still in the competition sharpened their knife for the following day – there would be a further 96.90 km. to ride along an even more interesting and more technical route. In Italy we are not as good, even though our terrains are better.*

*The average speed decreased, during the first section the competitors were managing the results obtained the day before, and the best were on the lead. Among them were also our Andrea Iacchelli and Diego Fumagalli who made us hope for the better; Josè Ciafrocca and Simona di Battista were further back. Riou was the first to cross the finish line, in front of our Iacchelli and Pujadas Sala. Roughly forty pairs were still in the competition. In the subsequent section, the Catalan rider took the lead followed by her fellow national Silvia Yebra Altimiras and the Swiss Anna Lena Wagner. Our Iacchelli and Fumagalli were there, still among the leaders, having ridden at an average of 17.2 kmph, but Ciafrocca and Simona di Battista had to withdraw due to lameness. The last section began, the one that would decide the final winner, and the leaders were not willing to give in and there were no surprises. Maria Pujadas Sala on Volvo (average 16.83 kmph) won ahead of Anna Lena Wagner on Temir and third*

# Spagna

seguita dalla corregionale Silvia Yebra Altimiras e dalla svizzera Anna Lena Wagner ed i nostri Iacchelli e Fumagalli sono lì, sempre tra i primi, media della fase 17,2 km/ora, ma Cianfrocca e Simona di Battista vanno fuori per zoppia dei loro cavalli. Parte l'ultima fase, quella decisiva che assegnerà la vittoria finale ed i primi non mollano e non serbano sorprese, Maria Pujadas Sala su Volvo (media 16,83 km./ora) vince sulla brava svizzera Anna Lena Wagner su Temir e terza è la catalana Alex Luque Moral. Si classificano in diciannove, vanno fuori anche Iacchelli e Fumagalli, rispettivamente per problemi metabolici e zoppia dei loro cavalli, Djamina e Malissa. Non c'è molta allegria tra i nostri. Arnaldo Torre, "manager" di Patrizia Giacchero, sentita la classifica e viste come sono andate le cose scuote la testa. Lo avviciniamo per conoscere il suo pensiero su questa trasferta e su questa gara che negli anni ci dato parecchie soddisfazioni. Non si fa pregare: "Il classico appuntamento invernale a Santa Susanna si è rivelato più duro e amaro del previsto per gli italiani accorsi. Tutti i cavalli sono stati eliminati o ritirati nel corso dei due giorni di gara. A farla da padrone le zoppie segno, purtroppo, vista l'esperienza degli anni passati, di un percorso notevolmente peggiorato come fondo. Gli spagnoli ci hanno detto che sono mesi che non piove in quella zona, ma sicuramente non è un motivo valido. La logistica del campo base era assolutamente inadeguata per una gara di quel calibro, il vet gate situato in Santa Susanna era più simile ad un campo da coltivare, con molte pietre che ad un vet gate internazionale non devono. Sicuramente il Comitato Organizzatore avrà avuto problemi temporanei visti i lavori stradali che hanno obbligato a cambiare location e vista la stagione inclemente ma, forse, alla luce dell'esiguo numero degli arrivati, c'è da chiedersi se non sarebbe stato meglio un anno di pausa per poi riproporsi al meglio nella sede adeguata". E se ne va sconcolato

Certamente le gare 100+100 su due giornate non sono uguali a quelle che si disputano in una sola giornata, hanno una struttura e un'anima diverse. Sicuramente il cavallo deve essere al "top", questo è sempre indiscutibile. Ma è importante che il cavaliere sia determinato e calcolatore in modo da poter gestire, nella seconda giornata, il vantaggio accumulato nella prima e poi non è facile dire quanto sia merito del cavallo e quanto del cavaliere. Una cosa è certa, dicono i cavalieri, che per ottenere questi risultati il binomio è importate e decisivo più che nelle gare in una sola giornata. □

*was the Catalan Alex Luque Moral. Nineteen horses got qualified, Iacchelli and Fumagalli were also eliminated, respectively due to metabolic problems and lameness of their Djamina and Malissa. There was not much happiness among our team. Arnaldo Torre, manager of Patrizia Giacchero, having heard the final leader board and seeing how things went, shook his head. We approached him to get his thoughts on this trip and competition, which has been very rewarding over the years. He did not hesitate: "The traditional winter appointment at Santa Susanna turned out to be tougher and more bitter than expected for the Italians who took part. All the horses were eliminated or withdrawn during the two days. Lameness was the key cause, evidence – unfortunately – that the terrain was remarkably worse than in previous years. The Spaniards told us that it had not rained for months in that area, but that certainly was not a good excuse. The logistics of the base camp was totally inadequate for a competition of that caliber, the vet gate located in Santa Susanna was more like a field to be tilled, full of stones than an international vet gate. The Organizing Committee might well have had temporary problems, given the road works that forced them to change the location and given the adverse weather, but perhaps, considering that a limited number of people turned up they should ask themselves whether it would not be better to take a break for a year and re-propose themselves in better conditions and in a more suitable place". And off he went, glumly.*

*There is no doubt, 100+100 competitions over two days are not the same as those held in one day, there is a different structure and soul to them. The horse must always be in top form, there is no question about that. But it is also important that the rider is determined and shrewd so as to manage, on the second day, the advantage accrued during the first day. Besides, it is difficult to say how much credit goes to the horse and how much to the rider. One thing is certain, as riders say: in order to obtain these results the pair is more important and conclusive than in one-day competitions. □*